

I TARTASSATI PER FARE CASSA SI PENALIZZANO LE FASCE PIU' DEBOLI

Quando c'è da fare cassa si continua a prendere i soldi dalle fasce più deboli del Paese. I lavoratori oltre al danno subiscono anche la beffa di chi gli vuol far credere che anche i ricchi piangono.

Con la finanziaria il Governo ha deciso di trasferire il 65 per cento del trattamento di fine rapporto in un fondo destinato a finanziare non meglio precisate opere pubbliche, facendo confluire all'Inps quella parte di tfr che i lavoratori decidono di non destinare ai fondi complementari, come previsto dalla riforma Maroni. Quella legge stabiliva, infatti, l'istituzione di fondi negoziali, previsti nei contratti di lavoro o in accordi tra sindacati o imprese. Ora si cambia per fare bella figura con Bruxelles. E senza neanche chiedere il permesso, il Governo ha scippato il tfr ai lavoratori che, di fatto, non saranno più padroni dei propri risparmi. E come se non bastasse, mentre alle imprese si assicura un "ristorno" di 550 milioni di euro nel 2008 e di 600 nel 2009, ai dipendenti pubblici è stata aumentata dello 0,3 per cento l'aliquota per gli iscritti all'assicurazione obbligatoria generale.

Sarà anche vero che pure i ricchi piangono, ma le lacrime che cadono sui ponti degli yacht si asciugano molto prima di quelle che bagnano il pavimento di un monolocale in periferia.

**IL GOVERNO
SCIPPA
IL TFR AI
LAVORATORI**

